

Come potete aiutare il vostro familiare?

- Adottate con il paziente un atteggiamento calmo e rassicurante
- Utilizzate frasi brevi
- Portategli occhiali e protesi acustiche se era abituato ad indossarli a domicilio
- Cercate di restare con lui il più possibile
- Incoraggiatelo ad alzarsi dal letto e camminare e aiutatelo a bere e mangiare

Cosa può succedere dopo la dimissione?

Una persona con delirium può presentare i sintomi anche per giorni o settimane dopo il ricovero. Alcune persone possono tornare alla situazione cognitiva precedente, altre no. In ogni caso al rientro a domicilio contattare il medico di medicina generale per segnalare le problematiche che si sono verificate durante il ricovero e programmare una visita multidimensionale geriatrica (se l'età è > di 65 anni) o visita neurologica (se l'età è < ai 65 anni) presso i Centri disturbi cognitivi e demenze (CDCD) dell'area metropolitana.

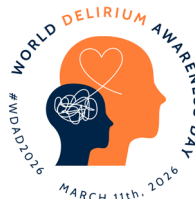


Questa guida è stata redatta
dalla dottoressa Maria Lia Lunardelli
e dalla dottoressa Maria Macchiarulo
UO Geriatria acuti, Ortogeriatria e CDCD
del Policlinico di Sant'Orsola

cdcdsantorsola@aosp.bo.it

Con la collaborazione di
 FONDAZIONE
POLICLINICO
SANT'ORSOLA

In occasione della Giornata Mondiale Delirium



Per approfondire

www.aosp.bo.it/content/geriatria-lunardelli

www.medicinaeinformazione.com
(inserisci "delirium" nella barra di ricerca)

DELIRIUM

*Guida per il caregiver e il familiare
del paziente ricoverato in ospedale*



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna
IRCCS Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

POLICLINICO DI **SANT'ORSOLA**

DELIRIUM

Guida per il caregiver e il familiare del paziente ricoverato in ospedale

La guida ha lo scopo di sensibilizzare i familiari dei pazienti ricoverati verso questo problema clinico che spesso complica il ricovero ospedaliero soprattutto di pazienti anziani o con disturbo cognitivo preesistente. Segnalare in modo tempestivo i cambiamenti cognitivi e comportamentali permette al personale sanitario di individuare il Delirium, le cause e di intervenire.

Definizione

Il Delirium è un improvviso cambiamento dello stato cognitivo e comportamentale di una persona.

La persona appare confusa, disorientata, ha difficoltà a mantenere l'attenzione o ha disturbi del comportamento come agitazione, allucinazioni o severo assopimento.

È importante ricordare che il Delirium NON è la demenza, che invece è una graduale e lenta perdita delle funzioni cognitive che evolve in maniera progressiva e permanente.

Durata

Il Delirium può durare ore, giorni, settimane. Spesso i sintomi possono variare anche nell'arco della giornata, ma è una condizione temporanea e reversibile.

Fattori di rischio

- Età avanzata
- Demenza
- Tutte le condizioni acute (infezioni, disidratazione, ictus, dolore, stitichezza, farmaci, ipo/iperglicemia, essere in un posto non familiare, interventi chirurgici)
- Deficit sensoriali (udito e vista).

Come si presenta?

Il paziente può manifestare:

- Linguaggio o pensiero confusi
- Problemi a mantenere l'attenzione
- Difficoltà a riconoscere le persone o il luogo in cui si trova
- Disorientamento nel tempo
- Pensieri paranoici (ovvero il pensiero che gli altri possano fargli del male)
- Cambiamento della personalità e del comportamento (sentire o vedere cose o persone che non ci sono, ansia, aggressività, agitazione, apatia, eccessiva sonnolenza, rifiuto all'alimentazione).

Questi sintomi e la gravità con cui si presentano possono cambiare nell'arco della giornata.

Cosa fare?

Se il vostro familiare presenta cambiamenti rilevanti, quali maggiore confusione, agitazione, allucinazioni, maggior stanchezza, continuo assopimento occorre segnalare al personale medico e infermieristico il cambiamento che avete notato e da quanto tempo è iniziato.

Non esistono farmaci approvati per il trattamento del Delirium. L'identificazione e la cura delle cause sottostanti rappresentano gli interventi principali insieme ad approcci comportamentali adeguati, tra cui un'importanza particolare riveste la presenza di un caregiver/familiare accanto al paziente.

